

## **Interrogazione n. 698**

*presentata in data 28 settembre 2018*

a iniziativa del Consigliere Bissonni

### **“Impatto ambientale dell' incendio di una ditta di Piediripa di Macerata del 6 luglio 2018”**

a risposta orale

Premesso che dalla rassegna stampa si apprende che:

- la ditta in questione è un'azienda specializzata nel recupero dei materiali speciali provenienti dal riciclo dei rifiuti industriali;
- l'acqua di spegnimento utilizzata dai vigili del fuoco per estinguere l'incendio tramite la fognatura è finita nell'impianto di depurazione di Sarrocciano di Corridonia (MC) provocandone danni e malfunzionamenti;
- le recenti analisi delle acque sotterranee effettuate dall'Arpam rilevano valori, per alcune sostanze, anche settemila volte superiori ai limiti di legge.

Considerato che:

- le acque effluenti dal depuratore vengono sversate nel fiume Chienti;
- l'Arpam ha dichiarato che il depuratore ha bisogno di tempo prima che la microfauna si ristabilisca completamente;
- contrariamente l'azienda Apm di Macerata che gestisce il servizio idrico integrato pochi giorni dopo l'episodio ha comunicato che la microfauna nel depuratore era già ristabilita;
- non è chiaro se l'inquinamento delle acque sotterranee fosse o meno antecedente all'incendio e se sia o meno da correlarsi all'attività della ditta in questione;
- è stata disposta una ordinanza con la quale si dispone il divieto di captazione e utilizzo delle acque sotterranee a scopo idropotabile ed irriguo da pozzi privati ubicati in un'area cautelativamente compresa tra 300 metri a monte e 800 metri a valle della ditta in questione.

Ritenuto che:

- un danno ecologico al fiume Chienti sarebbe disastroso sia all'ecosistema ad esso afferente sia al tratto di costa limitrofa alla foce che tra l'altro è a forte vocazione turistica;
- è assolutamente indispensabile tutelare l'acqua di falda, ed è pertanto necessario accertare se l'inquinamento è circoscritto solo all'area in cui sono stati prelevati i campioni, o se invece sia più vasto e più esteso.

## INTERROGA

il Presidente della Giunta e l'Assessore competente in materia per sapere se:

- esistono certificazioni che attestino il pieno recupero della microfauna del depuratore e nel caso da chi siano state rilasciate;
- se l'Arpam ritenga che a seguito del malfunzionamento del depuratore sia stato causato o meno un danno ecologico al fiume Chienti;
- se sono stati condotti ulteriori accertamenti a maggiore distanza dal sito della ditta in questione atti a verificare se l'inquinamento delle acque sotterranee sia circoscritto solo a quell'area o se invece sia più vasto e più esteso.